



## MAMMA, TI PRESENTO IL MIO AMICO! L'importanza delle relazioni tra pari

Fin dall'infanzia, la presenza degli amici e la condivisione di momenti ed esperienze comuni offrono occasioni di crescita straordinaria. Gli amici ci accompagnano per tutta la vita, crescono con noi, ci fanno ridere e piangere. Le amicizie cambiano nel corso della vita, nella qualità e nella quantità, ma se si è capaci di coltivarle, offrono sostegno e svago nei momenti di difficoltà.

Le teorie sociali attuali mettono in luce che il bambino fin dalla nascita è capace di instaurare relazioni.

In particolare, è nell'interazione con i fratelli che il bambino già intorno ai 2-3 anni vive le esperienze sociali più intense, apprendendo ad esempio che egli può assumere diversi ruoli nel gioco. Il bambino, inoltre, fin dai primi due anni di vita presenta capacità empatiche che gli consentono di percepire il disagio altrui e di reagirvi con risposte tese ad alleviarne la sofferenza.

### SCELTA

Già all'asilo il bambino inizia ad essere selettivo: gli amici sono tantissimi, ma iniziano le prime preferenze. E' positivo che un bambino scelga i propri amici, che preferisca giocare con qualcuno e non con tutti, questo segnala una maturazione psicologica verso la differenziazione e il riconoscimento dei propri bisogni. All'asilo gli "amichetti" sono tanti, cambiano anche da una settimana all'altra, ma se chiedete ad un bambino quali sono, egli vi elencherà solo pochi nomi. Questo perché fin da bambini accade che si trovi un feeling speciale con alcuni piuttosto che con altri.

### CONDIVISIONE

Gli amici, durante l'infanzia, sono per la maggior parte coetanei o compagni di classe. Può capitare che nello stesso quartiere o nello stesso condominio vi siano altri bambini, che diventano gli amici delle vacanze, con i quali si gioca a pallone nei pomeriggi estivi. Durante l'infanzia gli amici sono quindi quelli con cui si gioca e ci si diverte, mentre più avanti, oltre al divertimento, entrano in gioco altri fattori, come l'ascolto, la comprensione, il rispetto, la stima e la fiducia. Mentre i bambini più grandi instaurano i legami soprattutto attraverso la modalità verbale, i bambini di 2-4 anni tendono ad utilizzare la vicinanza e il contatto fisico.

### SPERIMENTAZIONE

A volte bambini e ragazzi scelgono di consolidare l'amicizia combinando qualche marachella, uno scherzo ad una vicina di casa antipatica o a degli ignari passanti. Sperimentare le proprie capacità fa parte del processo di crescita, e gli amici sono degli ottimi "compagni di avventura" assieme ai quali misurare se stessi e i propri limiti.

### SPECCHIAMENTO

Gli amici ci restituiscono un'immagine di noi stessi e contribuiscono allo sviluppo di una misura del nostro valore. Se si è apprezzati e cercati, cresce l'autostima e il benessere. Al contrario, se si è tra gli ultimi ad essere scelti (ad esempio nella formazione delle squadre durante l'ora di educazione fisica), l'autostima scarseggia. Quello che gli altri pensano di noi, o meglio, *ciò che pensiamo gli altri pensino di noi*, ha un'enorme importanza per tutti, soprattutto quando si è adolescenti, che lo si ammetta o meno. Si diventa adulti sicuri di sé anche sulla base delle esperienze interpersonali positive della nostra infanzia, in famiglia e con gli amici.

### GELOSIA e DELUSIONE

Può capitare che un amico ci deluda. Questo avviene perché ci creiamo sempre delle aspettative sull'andamento del rapporto, e può capitare che la realtà, a volte, non corrisponda con l'idea che ci eravamo fatti. Ad esempio, può verificarsi che si provi della gelosia per un amico, causata in genere da un po' di

insicurezza, per cui si desidera essere speciali e unici per lui e si teme che qualcuno possa essere migliore di noi e “rubarci” il posto.

Anche il conflitto e la competitività sono dimensioni importanti nella relazione amicale.

### **CRESCITA**

Per crescere abbiamo bisogno di cibo e amore, ma anche di sbagliare e chiedere scusa, di cadere e imparare a rialzarsi. Con gli amici si vive tutto questo, sono un’ottima palestra di vita e i genitori dovrebbero favorire le amicizie, anche dimostrando disponibilità ad invitare i coetanei dei figli a casa per il pranzo o la cena. Viceversa, per il bambino che viene “ospitato”, è importante poter passare un pomeriggio a casa di un amico, perché si tratta di un’occasione per confrontarsi con le abitudini di un’altra famiglia alle prese con la quotidianità. L’atteggiamento dei genitori e le esperienze familiari possono favorire lo sviluppo pro-sociale: uno stile educativo basato sulla comprensione e sulla tendenza a fornire spiegazioni, costituisce un fattore facilitante il comportamento altruistico e la comprensione delle esigenze altrui.

### **AMICI SBAGLIATI**

I genitori dovrebbero cercare di non ostacolare mai le amicizie di un figlio, piuttosto, se non si condividono, si può cercare di proporre dei contesti o delle esperienze giudicate positive. Tutti i ragazzi sono portati a scegliere un amico piuttosto che un altro, anche sulla base del valore che dà a se stesso. Questo “voto” che ognuno si dà, è tanto più alto quanto più è stata positiva e valorizzante per lui la vita in famiglia. Se un figlio inizia a frequentare “brutte compagnie” o a comportarsi in modo provocatorio e sfidante con la complicità degli amici, il genitore deve domandarsi cosa il ragazzo stia cercando di comunicare con il suo atteggiamento ed eventualmente ci si può rivolgere al consultorio familiare di riferimento per ricevere delle indicazioni più specifiche su come comportarsi per aiutare il ragazzo ad “uscire dal giro”.